Giovedì 3 Marzo 1892

Udine – Anno X. – N. 54.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DISPOSIZIONI DEGLI STATI UNITI CONTRO L'IMMIGRAZIONE

Il Governo degli Stati Uniti d'America, dopo aver chiuso quasi ermeticamente il suo paese alle merci d'Europa, si accinge a chiuderlo anche all'Emigrazione europea, come ha già fatta con la Chinese.

Prima di presentare il progetto di legge preparato dal segretario di Stato signor Foster, il governo americano avea mandato in Europa una Commissione ufficiale di funzionari con l'incarico di esaminare le condizioni in cui i disgraziati e gli avventurieri del Vecchio Mondo abbandonano la loro patria. La Commissione ebbe anche ufficio di accertare fino a qual punto la tendenza a lasciare l'Europa alla volta del Nuovo Continente persiste e si accresce.

La Commissione ha già deposta la sua relazione, conchiudendo essere necessari provvedimenti severi contro il flusso sempre in aumento dei forestieri intesi a stabilirsi negli Stati Uniti.

Questa relazione ha servito di base alle disposizioni formolate dal sig. Foster.

Da ottanta centesimi la tassa che si esige da ogni emigrante al suo sbarco sul territorio americano, sarebbe portata a un dolaro; — ma questo aggravio non è il solo, nè il più oneroso.

In nome dell'igiene, il Folster propone che i bastimenti che portano emigranti siano nell'obbligo di modificare completamente la loro interna distribuzione e di fornire agli emigranti delle cabine spaziose, ventilate secondo alcune norme da cui non si potrebbero esimere.

I proprietari di questi trasporti sarebbero inoltre tenuti di depositare nel Tesoro degli Stati Uniti una cauzione di 50 mila dollari, la quale dovrebb'essere confiscata qualora mancassero al loro impegno di rimpatriare tutti gli emigranti dichiarati non validi e non ammissibili agli Stati Uniti in causa della loro indigenza o del loro cattivo stato di salute.

Gli Stati Uniti hanno ancora vastissime solitudini in riserva e passeranno molti e molti anni prima ch'essi raggiungano la densità di popolazione di cui si vanta (e di cui soffre) l'Europa. I suoi provvedimenti contro l'eccesso d'immigrazione posson quindi parere superlativamente prematuri e dettati da un egoismo nè troppo umano, nè molto cristiano.

Ma tale è la natura delle repubbliche, dove il popolo è più geloso dei suoi diritti, dei suoi interessi, del suo avvenire. Il *bill*-Makinley ha provveduto a chiudere il mercato americano alle merci europee; ora il *bill*-Foster intende a chiuderlo agli europei in persona.

La repubblica francese con la legge-Méline ha pur praseguito l'esempio. E se domani il socialismo venisse a trionfare, il sentimento della *lotta per l'esistenza*, sarebbe anche più acuto, e l'egoismo più inesorabile, perchè essendo collettivo crederebbe mancare ad un dovere se accettasse transazioni.

Davanti alla brutalità de' fatti contemporanei (che del resto confermano i fatti più antichi non ci resta che a stringerci nelle spalle, e riconoscere la legge storica.

Però il motivo addotto per imporre alle navi che trasportano gli emigranti una più igienica distribuzione interna, — cioè il timore di morbi infettivi generatisi fra tanti infelici ammucchiati in sentine non ventilate e alimentati insufficientemente, — non pare del tutto infondato, e la pretesa degli americani di non aver importazioni di pezzenti impotenti a bastar poi col lavoro a se stessi, potrà tornare vantaggiosa agli emigranti medesimi, costringendo le navi da trasporto ad essere più salubri anche per l'ultima classe, e le Compagnie ad essere più sollecite di tante vite umane.

È stato osservato che la coincidenza del progetto Foster con l'invito a emigrare rivolto da Guglielmo II ai malcontenti del suo Impero, è involontariamente un epigramma molto salato, poichè gli Stati Uniti erano appunto la seconda patria che i tedeschi cercavano di là dell'Atlantico.

La morale che ne risulta è che l'Europa deve ormai abituarsi all'idea di cercare altri sfoghi alla soprabbondanza di popolazione, ed intanto trovare altri spedienti per tirare innanzi alla meglio anche con le migliaia di malcontenti in corpo.

È però strano che di tante colonie in Africa, non una (salvo in piccole proporzioni l'Algeria Tunisia e le colonie del Capo e dei Boers) serva a scopo di dare sfogo alle eccedenti moltitudini dell'Europa. Il Congo, il Senagal, la Guinea, il Cameroun, lo Zambesi, le Terre dei laghi, l'Etiopia, ecc. hanno inghiottito già di bei milioncini, ma prospettiva di possibili colonizzazioni di razza, non l'aprono nè a francesi, nè ad inglesi, nè ad italiani, nè a tedeschi, come per il passato non l'apersero nemmeno ai portoghesi, che dopo secoli e mala pena vi conservano vaste distese *sulla carta*, ma pochi punti, e contrastati, e di dubbiosa utilità come dominio effettivo.

Sia comunque, dopo il *bill*-Makinley e il *bill*-Foster, domandiamo al Congresso della Pace se anche da quel genere di Fratellanza spera molto per l'utopia della pace perpetua?

Noi, al cospetto dell'egoismo (naturale benchè crudele) delle altre Nazioni, sentiamo più profondo, più ardente, più doveroso l'amore per la patria nostra, e la desideriamo concorde, forte ed armata.

Il Pitiscof è una cura di grasso, e si prende con piacere.

MINISTERO SPACCIATO

Proseguono i foschi presagi su tutta la linea, anche da parte dei più autorevoli di quella *Destra*, che pur considera questo ministero come carne della sua carne, e sangue del suo sangue.

Ora ecco ciò che scrive sul *Corriere di Napoli* Ruggero Bonghi:

« Questo ministero risica un giorno o l'altro di sdrucciolare, come ha sdrucciolato il ministero Freycinet in Francia.

È s'intende come e perchè. S'era promesso che con l'economie si sarebbe pareggiato il bilancio; non son bastate. Si è dovuto ricorrere ad alcune imposte, introdotte di nuovo o accresciute; ma son parse imposte minute, vessatorie, e, peggio, non sufficienti. In realtà, l'aumento e rimaneggiamento delle tasse giudiziarie, che ha trovato così piccola maggioranza per approvarlo, cagiona vessazioni maggiori che non sia il profitto che se ne spera, e fanno venir meno lo Stato in Italia a taluni degli *uffici più* rilevanti e a cui lo Stato deve, per sua natura, provvedere.

Perchè l'economie, in quella misura e in quel modo che si son fatte, producono, per parte loro, un effetto inevitabile. Producono, com'era naturale, assai dolori alle persone sulle cui spalle cadono, e hanno per effetto una gran diminuzione di lavoro, ch'era già grande e diventa maggiore; e, per riverbero, scema l'entrata dell'erario. E più questa scema, meno l'economie e imposte soddisfano; poichè per altre vie il disavanzo cresce.

Sicchè la Camera si sente daccapo tra l'uscio e il muro, come si sentiva quando abbattette il ministero precedente ».

Su questo tuono prosegue l'on. Bonghi constatando l'impossibilità da parte del ministero di uscire dalla situazione presente.

Ministero spacciato!

CALEIDOSCOPIO

I primi passi di musicisti celebri.

Mozart cominciò la sua carriera di compositore drammatico a 12 anni, Weber e Carafa a 11, Galuppi e Zingarelli fecero rappresentare la loro prima opera a 16 anni, Generali, Pacini, Petrella, Lauro Rossi e Cagnoni a 17, Rossini e Luigi Ricci a 18, Boieldieu, Händel, Méhul, Cherubini, Fioravanti e Donizetti a 20, Scarlatti, Paer, Meyerbeer e Ponchielli a 21.

Si presentarono a 22 anni: Paisiello, Spontini e Pedrotti; a 23 Bellini, Jommelli, Sarti, Cimarosa, Morlacchi, Coppola e Wagner; a 24 Pergolesi, Hasse, Sacchini, Grètry Hèrold, Vaccaj e Mercadante.

Marcus Portugal, Leo, Coccia e Massenet contavano 25 anni quando produssero la loro prima opera; Piccinni, Adam, Federico Ricci, Ambroise Thomas e Verdi avevano 26 anni; Flotow 27, Gluck e Halèvy, 28; Cossec, Leseuer e Auber 30, Mayr 31, Lully 39; Feliciano David 41, e finalmente Rameau 50.

×

Signore scollacciate.

A proposito di questa moda, per la quale Dante stigmatizzava le *sfacciate donne fiorentine*, abbiamo esumato l'altro giorno uno spiritoso articoletto di Alfonso Karr, il quale non riusciva a comprendere per qual ragione una donna, quando va al teatro o al ballo, metta in evidenza certi pregi fisici, mentre in casa si vergognerebbe di scoprirli al cospetto del padre, dei fratelli, dei figli.

Questo pensiero dello scrittore delle *Guêpes* può completarsi con un ameno incidente avvenuto, qualche anno fa, al teatro Argentina di Roma.

Un popolano seduto in platea, non reggendo più al caldo, si leva la giacca e rimane in maniche di camicia.

— Mettetevi subito la giacca, gli ingiunge una guardia.

— Ma io ho caldo...

— Non c'è *caldo o* freddo che tenga: è questione di decenza.

— *Ah sine?* risponde il popolano. *Ambè, come va allora che le signore delli palchi hanno le... de fora?*

×

Carnevale e patriottismo.

A Trieste l'altra sera, durante un chiasso carnevalesco, alcuni giovinotti cantavano su motivo felicissimo, queste patriottiche strofe:

Viva Dante, il gran maestro
Dell' italica favella,
Della lingua la più bella
Che dall'alpi echeggia al mar,
Contro chi ghe movi *guerra*
Oggidì chi la protegge
Col permesso della legge
Xe la « Lega Nazional ».

Xe la lingua del paese
Che da secoli se parla
E xe stolto chi cambiarla
Con un'altra g'ha el pensier.
Chi g'ha patrio amor in petto
Col far parte d'un suo gruppo
Ghe darà maggior sviluppo
Alla « Lega Nazional ».

La mission xe della « Lega »
De moltiplicar le scole
E istruir la nostra prole
Nella lingua nazional.
Per un scopo cussì santo
Sempre uniti noi saremo
E assistenza ghe daremo
Alla « Lega Nazional ».

No pol esser nostro amigo
Chi contrario a noi se mostra,
Questa lingua xe la nostra,
Xe la lingua nazional.
Della lingua che parlemo
In difesa sua costante
Sentinella vigilante
Xe la « Lega Nazional ».

×

La data storica.

3 marzo (1831). Gli austriaci rimettono il governo pontificio in Bologna, Maria Luigia in Parma e Francesco IV in Modena.

×

Un pensiero al giorno.

I più degli uomini non dicono male delle donne, che per vendicarsi di una donna.

×

La sfinge. Sciarada.

L'uno dal paradiso
Ben breve ebbe il sorriso;
L'altro trovi in inferno,
e il *fin* nel crudo verno.
Codice di morale
Può chiamarsi il *totale*.

Spiegazione del monoverbo precedente: STINCO

×

Per finire.

In una scuola elementare.

— Quale condanna inflisse Dio al serpente dopo aver tentato Eva?

— Lo condannò a strisciare sulla terra.

— Che cosa è dimostrato con ciò?

— È dimostrato che i serpenti prima del peccato mortale passeggiavano sulla punta della coda.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Conferenze agrarie domenicali di Fagagna. Anche questo anno il senatore G. L. Pecile in occasione della distribuzione dei premi che ebbe luogo in Fagagna domenica 21 febbraio ai contadini che frequentarono quella scuola agraria domenicale durante l'anno 1890-91, pronunciò parole incoraggianti, che qui riportiamo:

Cari amici — Con piacere mi trovo anche quest'anno in questa lieta circostanza insieme a voi a ricordare il mio buon zio Gabriele Pecile qm. Paolo, cui dobbiamo le conferenze agrarie, e sono certo che ognuno di voi, ricevendo *oggi* un premio in relazione alla frequenza ed al profitto, benedirà alla sua memoria.

Il Ministero di agricoltura volle anche quest'anno contribuire a questa festa erogando, come il solito, 150 lire da distribuirsi a quei contadini che non sono del capoluogo di Fagagna e frequentano le conferenze.

Vedo con piacere che ogn'anno aumenta il numero degli inscritti alle lezioni domenicali agrarie e questo mi convince di due cose: che apprezzate i suggerimenti che con tanta competenza ed amore vi porge l'egregio prof. Viglietto e che siete persuasi come, anche per voi, vi sia sempre qualcosa di utile da apprendere nel vasto campo dell'agricoltura.

Vedo pure con piacere che le lezioni serali impartite dal perito-agronomo sig. Burelli, sono molto frequentate, e per ciò non ispendo parole a dimostrarvi di quanta utilità sia anche tale scuola, nella quale vi si insegna a fare dei conti, a tenere un registro, la corrispondenza

---

230 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Ma tre di essi, dovendosi battere alla domane, desideravano di non affaticarsi oltremisura.

Alla porta dell'abbazia, il sovrano, col pretesto che Quélus, Maugiron, Schomberg e d'Epernon non aveano meno d'uopo di riposo che Livarot, Ribérac e Antraguet, licenziò quelli pure.

L'arcivescovo, il quale officiava dalla mattina, e non avea preso ancora alcun cibo, non si reggeva più, come pure tutti gli altri preti. Il re ebbe pietà di que' santi martiri, e giunto all'ingresso dell'abbazia li rimandò tutti indietro.

Indi, rivoltosi a Giuseppe Foulon, gli disse colla sua voce nasale:

— Eccomi, padre; vengo da peccatore qual sono a cercare la pace nella vostra solitudine.

Il priore s'inchinò.

Ed allora il re, girandosi a quelli che resistito avevano allo strapazzo col recarsi fin là, disse:

— Vi ringrazio, signori, andate pure.

Ciascuno salutò rispettosamente, ed il regio penitente, picchiandosi il petto, salì i gradini del chiostro.

Appena aveva egli oltrepassata la soglia, si chiusero dietro a lui tutte le porte.

Il re era assorto così profondamente nelle sue meditazioni, che non mostrò di accorgersi di questa circostanze, la quale d'altronde, dopo la licenza da lui data al suo seguito, nulla aveva di straordinario.

— Prima di tutto, disse il priore al re, condurremo vostra maestà nel sotterraneo, che abbiamo illuminato meglio che si è potuto in onore del re del cielo e della terra.

Enrico si limitò a rispondere con un gesto di approvazione, e seguitò Giuseppe Foulon.

Ma appena fu passato sotto l'arco bujo dove stavano immobili due file di monaci, e che questi lo ebbero visto voltare l'angolo del cortile che metteva alla cappella, si videro risplendere nell'ombra occhi che brillavano di gioia e d'orgoglio.

Certo quelle figure non erano di frati; i baffi folti, la carnagione bruna, dinotavano in essi forza ed attività; molti discoprivano volti segnati da cicatrici, ed accanto al più fiero di tutti, a quello che avea la cicatrice più illustre e più celebre, appariva lietissima ed anco esaltata la faccia d'una donna incappucciata.

Questa donna agitò un pajo di cesoje d'oro che le pendevano da una catenella legata alla cintola esclamò:

— Fratelli miei! abbiamo alfine il Valois!

— Sorella, lo credo anch'io, disse lo *Sfregiato*.

— Non ancora! assicurò il cardinale.

— E come?

— Avremo noi sufficienti truppe civiche per tenere a freno Crillon e le sue guardie?

— Abbiamo di meglio delle truppe civiche, replicò il duca di Mayenne, e credetemi, non vi sarà un'archibugiata.

— Sentiamo, domandò la duchessa di Montpensier, come *l'intendete? Io* però avrei bramato un po' di susurro.

— Or bene, ve lo dico con rincrescimento, ne sarete delusa. Quando il re si vedrà preso griderà, ma nessuno risponderà alle sue grida. Allora, o con la persuasione, o con la violenza, ma senza mostrarci, gli faremo firmare un atto di abdicazione. Tosto questo circolerà per la città, e disporrà a favor nostro borghesi e soldati.

— Il piano è buono, ed ora non può andar fallito, disse la duchessa.

— È un po' brutale! obiettò il cardinale di Guisa scuotendo il capo.

— Il re, ricuserà di sottoscrivere, continuò lo *Sfregiato;* è coraggioso, preferirà morire.

— E allora muoia! sclamarono Mayenne e la Montpensier.

— No, no! replicò con fermezza il duca di Guise, no! Io voglio succedere ad un principe che abbia abdicato e sia sprezzato, ma non già subentrare ad un uomo assassinato e compianto. D'altronde ne' vostri progetti vi scordate del duca d'Angiò, il quale, se il re venisse ucciso, reclamerebbe la corona.

— Reclami pure, rispose Mayenne. Ecco il nostro fratello cardinale che ha previsto il caso. Il duca d'Angiò sarà compreso nell'atto d'abdicazione di suo fratello. Egli ha avuto delle relazioni cogli Ugonotti; è indegno di regnare.

— *Cogli Ugonotti? ne siete sicuro?*

— Eh diamine! è fuggito coll'ajuto del re di Navarra.

— Bene!

— E poi, un'altra clausola a pro della nostra causa segue a quella della decadenza: questa clausola farà voi luogotenente del regno, fratel mio, e da luogotenente a re vi sarà un passo solo.

— Sì, sì, rispose il cardinale, ho preveduto tutto questo; ma potrebbe darsi che le guardie francesi, per accertarsi che l'abdicazione fosse vera, e soprattutto volontaria, sforzassero l'abbazia. *Crillon non ischerza, e sarebbe* uomo da dire ad Enrico: « Sire, v'è pericolo di vita, va *bene*, ma innanzi tutto si salvi l'onore ».

— Questo riguardava al generale, osservò Mayenne, ed esso ha prese le sue precauzioni. Noi abbiamo qui per sostenere l'assedio ottanta gentiluomini, ed io ho fatto distribuire parecchie armi. Per un mese potremo resistere contro un'esercito; senza contare che in caso d'infortunio abbiamo *il sotterraneo* per fuggire con la nostra *preda*.

— Ed in questo momento che cosa fa il duca d'Angiò?

— Nell'ora del periglio si è come al suo *solito* avvilito. È tornato a casa sua, dove aspetta certamente nostre *notizie fra* Bussy e Monsoreau.

— Eh, mio Dio! bisognerebbe che fosse qui e non in casa!

— Mi pare di no, disse il cardinale; il popolo e la nobiltà avrebbero visto in questa riunione dei due fratelli un agguato contro la famiglia. Come dicevamo poc'anzi, noi dobbiamo prima di tutto evitare di comparire usurpatori. Ereditiamo, e nulla più. Lasciando libero il duca d'Angiò, indipendente la regina madre, ci facciamo benedire da ognuno ed ammirare dai nostri partigiani, e nessuno avrà da dirci la minima parola. Se no avremmo contro Bussy e cento altre spade pericolosissime.

— Oibò! Bussy si batte domani coi favoriti.

— Per Bacco! gli ucciderà. Bell'affare! e poi sarà de' nostri, disse il duca di Guise. Per me lo faccio generale d'un esercito in Italia, dove senza dubbio scoppierà la guerra. È un uomo abile e ch'io stimo assai.

Continua).

ecc. tutte cose utilissime per un contadino che attende alla sua campagna, necessarie a chi vuol diventare un bravo gastaldo. Senza pretesa di fare una scuola di gastaldi, colle conferenze e colla scuola serale, ne abbiamo già a posto parecchi che fanno buona prova.

Grazie a Dio tutte le nostre istituzioni vanno bene; va bene la macelleria cooperativa. Va bene la società bacologica, che ha disponibile anche quest'anno ottimo seme, fatto alla vista di tutti: anzi vi raccomando di non lasciarvi sedurre da coloro che vanno in giro vendendo seme bachi di speculazione, Dio sa, quanto infetto; l'Associazione fu istituita appunto per preservarvi dal malanno di gettare foglia e fatiche per niente. Va bene anche la latteria cooperativa; ma a proposito di quest'ultima io credo si potrebbe avere una quantità di latte maggiore essendo così grande il numero dei soci. Forse vi sembrerà che alla latteria si venda il burro troppo caro, che il formaggio non sia tanto buono, ma il vendere il burro ad un alto prezzo è vantaggio di tutti, e formaggio grasso non si può avere quando dal latte si cava il burro, ma la latteria è sociale, tutti i soci possono dire le loro ragioni in assemblea.

Sarebbe bene che qualcuno di voi prendesse parte attiva all'amministrazione della latteria, e allora potreste vedere se conviene modificare l'andamento per accontentare il maggior numero.

La latteria di Fagagna raccoglie il latte che avvanza dopo soddisfatto il bisogno della famiglia e l'allevamento dei vitelli che qui si fa sempre con vantaggio. È una specie di cassa di risparmio. Ma ancora ci sono di quelli che si fanno malamente il burro e il formaggio da soli. Si persuadano che ciò non conviene, e che è assai meglio che portino il latte alla latteria.

Lasciate che vi dica che in generale i nostri bravi contadini hanno ripugnanza, dirò meglio poltroneria, ad occuparsi del bene comune sebbene invitati; sembra loro di perdere tempo. Ma, nel mentre si lavora per tutti, si lavora anche per sè, e bisogna che smettano il comodo lasciar fare, e che qualcheduno almeno incominci a collaborare nelle nostre istituzioni.

Marinig, che ha la stazione di monta taurina con due bellissimi tori importati dalla Provincia, fece venire col mezzo del Legato Pecile due verri dalla stazione zoologica di Reggio Emilia, uno di razza Jorkshire, l'altro di razza *Berkshire* e non è più il Ministero che li regala, nè il Legato Pecile che li paga, il Marinig se li è pagati coi suoi quattrini.

L'anno passato abbiamo fatto nell'orto della latteria un piccolo impianto di viti americane resistenti alla fillossera. Vorrei che voi stessi ne prendeste cura. Se un giorno anche Fagagna fosse invasa dal terribile pidocchio, con queste viti si potrà avere una guida per sapere con quali impianti si potrà provvedere a non perdere il prezioso raccolto del vino.

Adesso è aperto il nuovo concorso pel frumento, e sono certo che i concorrenti saranno numerosi e molti premiati, visto i rilevanti acquisti di concimini chimici che avete fatto lo scorso anno; pur troppo in causa della ruggine (puccinia) si poterono assegnare due soli premi: a Gasparini Valentino che ottenne ettolitri 27 per ettaro, e a Chiarvesio Luigi che ne fece 24 ettolitri per ettaro.

Se a Fagagna un po' alla volta tutti arrivassero a fare i 20 ettolitri invece dei 12 che si raccolgono in media, pensate voi di quanto non sarebbe aumentata la ricchezza del paese.

Nel prossimo autunno, si farà a Fagagna un'*Esposizione di emulazione fra contadini*, simile a quella così bene riescita a Brazzà il passato settembre, ed alla quale i contadini di Fagagna da soli ebbero a conseguire maggior numero di premi, nelle più importanti classi, di quello ottenuto dagli altri sei comuni uniti insieme.

Il comune di Fagagna ha preso le disposizioni per fare nel prossimo autunno l'esposizione in nome proprio, considerando l'interessamento che vi avete preso voi tutti, e l'eccitamento che ne è derivato a migliorare le stalle, le concimaje le vigne e tutte le colture. Dove poi si è manifestato un notevolissimo risveglio, fu nelle piccole industrie che tanto contribuiscono al benessere dei contadini. Vennero in luce tanti oggetti che non si sapeva nemmeno venissero fabbricati.

Vi attendo tutti alla esposizione del prossimo autunno a mostrare i progressi che avete conseguito.

Una istituzione che qui non si conosce ancora abbastanza è la scuola dei cestari.

È un'industria ancora nuova per noi, eppure si avrebbe la pretesa di ricavarne un utile immediato.

Come per tutti gli altri mestieri, anche per diventare abili panierai ci vuol del tempo, almeno 3, 4 anni, allora soltanto si potrà ritrarne un conveniente guadagno.

Si fa tutto il possibile per far guadagnare agli allievi qualche lira al mese; ed il legato Pecile spese nell'anno passato quasi 800 lire; ma per ottenere un vero tornaconto da questa industria bisogna procurarsi la materia prima, cioè i vimini, che la scuola paga 24, 30 e 40 lire, ed il paludo che paghiamo 16 e 20 lire il quintale.

Eccovi un mazzo di vimini di coltura pagati 20 fiorini il quintale; perchè non possiamo produrli noi? Paludo (Scirpia) ne possiamo raccogliere a carri nei fossi, nel fiume Lini!

Io vi raccomando caldamente di fare impianti di vimini, anzi quest'anno il legato Pecile o la direzione delle scuole, per promuovere la coltura, daranno un piccolo premio d'incoraggiamento a chi porterà alla nostra scuola di panierai i vimini che avanzeranno dopo fatti i lavori nelle viti, ed il maestro panieraio vi insegnerà il modo di prepararli.

Quando avremo i vimini da noi e gli allievi della nostra scuola avranno appreso il mestiere, ciascuno di essi potrà fare una scuola a casa sua, e così occupare bene sè stesso ed alcuni della sua famiglia nelle lunghe sere d'inverno e nelle cattive giornate che non si lavora in campagna.

Una nuova istituzione sorta a cura del Legato Pecile, che invece incontrò molto a Fagagna è la scuola dei merletti. Sono circa una ventina di ragazze che ora apprendono quest'arte, e molte di più ne sarebbero se la maestra avesse un locale più capace.

Questo mestiere non ci apporterà certo i milioni in casa, tuttavia le nostre ragazze potranno avere un modesto guadagno più che a filare o far calze, lavorando anche a *ore perdute*: e qui dobbiamo un ringraziamento alla contessa Cora di Brazzà che volle introdurre in Friuli questa nuova industria, facendosene maestra essa stessa, ed incoraggiandola con aiuti morali e materiali.

Il complesso di tutte queste istituzioni che il Legato Pecile promosse a Fagagna, noi speriamo che l'esistenza del contadino andrà sempre migliorando.

Il colono è un'istituzione che proviene dai tempi romani; terminate le guerre si distribuivano terre ai soldati e diventavano coloni.

I lavori della terra organizzati in tal modo, dove si fecero loro condizioni convenienti, non hanno dato luogo a quegli inconvenienti sociali che si verificarono e si verificano cogli operai delle fabbriche.

Quando il *colono* è a buoni patti come a Fagagna, può menare esistenza felice, purchè lavori e non abbia vizi.

È ben vero che in questi ultimi tempi col crescer della civiltà i bisogni della vita sono aumentati ma appunto per questo conviene aumentare le risorse, il che si ottiene col lavoro intelligente, e con aiutarsi colle piccole industrie che si tenta d'introdurre.

Mi gode l'animo di veder qui presente il co. Orazio d'Arcano, il quale tanto apprezza le nostre conferenze che eccita i suoi coloni ad intervenirvi da cinque miglia di distanza e li premia largamente.

Il Legato Pecile fece e fa tutto il possibile perchè il contadino ed il colono di Fagagna stia bene; ricordatevi quindi spesso nelle vostre preghiere del fondatore del Legato che tanto bene voleva ai contadini suoi compaesani.

Adunanza delle Deputazioni Prov. in Venezia

Questa adunanza, nella quale la nostra Deputazione era rappresentata dal cav. Biasutti e dal cav. Ciconi, deliberò di riprodurre alla Camera elettiva la petizione perchè siano poste a carico per giusta metà dei Comuni e delle Provincie le spese per il *mantenimento dei maniaci*.

Sul nuovo progetto di legge per i provvedimenti diretti a migliorare le condizioni economiche delle Provincie e dei Comuni, deliberò di insistere per modificazioni consigliate dal rispetto dovuto alla autonomia delle Provincie, e contro facoltà, che parvero eccessive, riservate dal detto progetto di legge al Ministero dell'Interno, e si diede incarico al rappresentante di Udine cav. Ciconi di concretare le relative proposte di concerto col Presidente della riunione, per farne quindi tema di ulteriore discussione in una prossima seduta. Si posero infine d'accordo gl'intervenuti sulla necessità di provocare un trattamento uniforme di tutte le Provincie riguardo agli esposti, ed alle spese di spedalità, e specialmente sulla soverchia estensione e durata delle funzioni dei Commissari regi e delle Commissioni in caso di scioglimento di Consigli comunali e provinciali.

Uccel di bosco. Il 28 febbraio u. s., il detenuto Giraldi Ferdinando, imputato di furto e maltrattamenti in famiglia, profittando della negligenza del custode Girardi Angelo, ed ora incerta di quella notte, evadeva dalle carceri mandamentali di San Vito al Tagliamento, nè si potè più rintracciare.

Ferimento. A Bordano, per antecedenti rancori, certo Picco Giacomo, percosse con bastone Colomba Simeone, producendole ferita alla testa, guaribile in quindici giorni.

Furti di pollerie. In Morzano, di notte, ignoti ladri, dal pollaio aperto di Politi Giuseppe, rubarono 5 polli e 2 tacchini del valore di lire 15.

— In San Vito al Tagliamento, a sospetta opera di M. A., e B. G. B., di notte dal pollaio aperto di Culos Pietro, rubarono 4 polli del valore di lire 8.

— In Tricesimo, a sospetta opera di E. S., di notte, dal pollaio aperto di Marsello Pietro, vennero rubate 19 galline del valore di lire 26.

Ringraziamento. Nell'infausta circostanza della morte del loro amatissimo congiunto Zanier Federico, le famiglie sottoscritte, ebbero campo di rilevare quante eredità di affetti lasciò il povero estinto.

Epperò con animo profondamente riconoscente, porgono vivi sentimenti di gratitudine all'on. Rappresentanza comunale, all'egregio signor Capo della stazione ferroviaria e personale dipendente, ai signori Capi della R. Dogana e R. Posta, a tutti gli impiegati e personale subalterno delle diverse amministrazioni, nonchè alle gentili signore, egregi signori, e cittadini tutti, che, coll'accompagnare la salma all'estrema dimora, vollero tributare un ultimo omaggio alla memoria del trapassato, e lenire in parte l'immane sciagura.

Pontebba, 2 marzo 1892.

Famiglie
Zanier e Roncoroni.

CRONACA CITTADINA

Marzo. È venuto anche il marzo, mese consacrato a Marte, al Dio della guerra.

Il calendario degli antichi romani cominciava con questo mese, con questo mese che per stranezze atmosferiche a cui va soggetto, venne chiamato il mese più matto dell'anno.

Gennaio ingenera — Febbraio intenera — Marzo imboccia — Aprile sboccia.

Così dice un proverbio contadinesco.

Dunque marzo *imboccia*, il che significa in buon volgare, che il sugo delle piante incomincia a spingersi su pei rami e a riempire le gemme, le quali *sboccieranno* nel prossimo aprile.

L'aria è raddolcita; le giornate si allungano sensibilmente.

Chi sente oramai più gli spasimi del tremendo algore passato, col bel cielo sereno, coi raggi vivificatori del sole che torna a sorriderci? Presto comincieranno a parer pesi i mantelli ed i giubboni; e sul mezzodì, mentre il maggior astro sfavillerà nella massima solennità, comincierà a far gola l'ombra.

Ma ohimè! c'è invece chi vuole che durerà il freddo e che riavremo quindi le nevicate, le gelate e le tramontanaccie stridenti.

Marzo è matto e balzano, è capacissimo di far pentire chiunque incautamente volesse alleggerirsi dei panni.

Marzo non ha un dì come l'altro — dice un proverbio. Ma ne ha 31 (tante grazie); il giorno cresce durante il mese ore *una* e minuti *quarant'otto* — sul principio del mese il sole si leva a 6,27 e tramonta a 5,33 — sul finire si leva a 5,40 e tramonta a 6,20 — primavera comincia il 20 — evviva!

Ed eccovi altri proverbi sul marzo, se li volete:

Marzo ventoso, e aprile temperato — Beato il campagnol che ha seminato.

Se il marzo senti tuonare — Tini e botti potrai preparare.

Se il marzo non marzeggia — Giugno non festeggia.

Quando il marzo fa l'aprile — L'aprile fa il marzo.

Comunque sia, lettori, godiamo la mite (?!?) stagione che si è inaugurata l'altro ieri.

Al futuro provvederà il Padre Eterno; ma provvediamoci anche noi col tenere addosso i panni che ci pose dicembre e che ci ribadirono addosso gennaio e febbraio. Non lasciamoci ingannare dal fugace, bel tempo.

Ecco ora le predizioni del solito signor De La Drôme su questo mese:

Dal 1. al 5, vento. Tempo generalmente bello e secco nelle provincie del litorale del Mediterraneo e nella regione Pirenaica.

Periodo piovoso e ventoso al primo quarto della luna che comincierà il 5 e finirà il 13.

Cattivo tempo in Francia, vento forte alla foce del Rodano, al golfo di Lione, alle isole di Hyères ed al golfo di Genova. Mediterraneo assai agitato tra la Corsica e la Toscana. Adriatico agitatissimo. Oceano pur agitato al golfo di Guascogna. Cambiamenti rapidi di temperatura.

Navigazione penosa tra la Sardegna e Tunisi.

Temperatura variabile al plenilunio che comincierà il 13 e finirà il 21. Periodo bello in principio ed alla metà pel bacino occidentale del Mediterraneo, cattivo verso la fine. Piovoso e ventoso in alcuni paesi sulle coste dell'*Oceano*. Vento forte sul Mediterraneo, la Manica e l'Oceano dal 14 al 15 e dal 18 al 20. Violento al Canale del nord, sul mare d'Irlanda, al Canale San Giorgio, all'entrata del Canale di Bristol, Mediterraneo più specialmente agitato in tutta la estensione dal 16 al 20; così l'Adriatico.

Vento forte sul Tirreno e sull'Jonio alla fine del periodo.

Navigazione penosa sulle coste d'Africa.

Periodo ventoso all'ultimo quarto della luna che comincierà il 21 (equinozio di primavera) e finirà il 28. Vento forte sugli Appennini.

Salti di vento al largo dell'Oceano e del golfo di Guascogna. Navigazione penosa sul Mediterraneo occidentale. Numerose poggiate marittime.

Sinistri da temersi.

Bel tempo in Europa al novilunio che comincierà il 28 e finirà il 4 aprile. Mattinate fredde, serate fresche. Calma sulla terra e sul mare e generalmente in tutta l'estenzione del continente europeo. Mediterraneo e mar Jonio alquanto agitati, sulla fine del periodo.

Mese assai ventoso. Salti di vento sulle catene montane. Navigazione difficile. Colpi di mare da temersi sull'Oceano. Raccomandata l'igiene.

Un passo indietro. *Già* qualche arcade aveva cominciato a sfoderare i soliti inni alla primavera, ed ecco che il mese infido per eccellenza, ne fa una delle sue appena venuto al mondo.

La tempesta annunciata colla solita puntualità e sicurezza dal *New York Herald*, è giunta ieri a sera in Friuli, con un apparato peggio che invernale di vento, neve, pioggia; un vero inferno, una bufera indiavolata che ha continuato con un crescendo... rossiniano, per tutta la notte, ed oggi continua ancora mentre scriviamo queste righe.

Ieri a sera si vedeva anche lampeggiare a ponente e si sentiva brontolare il tuono in lontananza.

La città è imbiancata da uno strato fortunatamente non denso di neve, e tutt'intorno la pianura fin dove può spaziare l'occhio, appare candida nel silenzio della morta natura invernale.

Causa questa bufera, i treni ferroviari giungono in ritardo. Il treno omnibus da Venezia è giunto stanotte con un ritardo di un'ora e mezza, e il diretto di questa mattina con quarantadue minuti.

Alle carrozze del tram cittadino si sono dovuti attaccare oggi due cavalli.

La passeggiata di Vat, col tempo che ieri si era già fatto minaccioso all'ora in cui avrebbe dovuto cominciare, non ha potuto aver luogo, e i pochi che avevano anticipato la gita, dovettero affrettare il ritorno, cacciati dalle raffiche del vento che cominciava a soffiare impetuoso e da una pioggerella minuta minuta, che presto si mutò in neve.

Anche la fanfara di cavalleria, ch'erasi già recata sul posto, dovette tornarsene senza dar fiato alle trombe.

Non è il caso però di dire: «passata la festa, gabbato lo santo»; perchè la passeggiata si farà domenica... tempo permettendo; e prevedesi che si ripeterà tutte le domeniche della quaresima, come ha cominciato a diventare consuetudine da due o tre anni.

Le nostre eleganti, i nostri giovanotti alla moda, e tutto un pubblico desideroso di vedere o di farsi vedere, si daranno indubbiamente convegno nelle venture domeniche sul viale di Chiavris...

Società fra gl'impiegati civili. Ci viene comunicato il seguente appello che pubblichiamo, per debito di cortesia verso chi ce lo manda sebbene come ebbimo anche ieri motivo di dire, non intendiamo di intervenire nelle questioni insorte in seno alla Società suddetta:

«Questa sera avrà luogo la votazione per la elezione di tutte le cariche sociali. Facciamo appello ai soci perchè vi concorrano numerosi e non dimentichino che la riconferma del signor Gennari Giovanni a vice-presidente, non è soltanto reclamata da un sentimento di riconoscenza, ma ancora di giustizia; perchè Egli fu uno dei promotori della Società, e per la fondazione e il buon andamento di questa, spiegò sempre vivo zelo e costante operosità.

Abbiamo pure fede che fra i quattordici consiglieri, troverà un posto il professor cav. Gio. Falcioni, primo presidente e benemerito della Società stessa.

Con qual animo accetteranno le cariche i neo-eletti, vedendo dimenticate le persone che resero tanti e sì grandi servigi?

Havvi già in tutte le Società troppa apatia, e dobbiamo adoperarci affinchè non divenga disgusto col trascurare e dimenticare quelli che all'appello dei sacrifizi e degli oneri risponderà sempre: Presente! *Ego*».

Conferenza. Domani sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il prof. Vincenzo Marchesi terrà una conferenza sul tema: *Venezia nel 1849.*

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della «Società Dante Alighieri» e la «Società Reduci e Veterani».

Cucina economica popolare. Gestione del mese di febbraio 1892:

Minestre vendute agli individui concorrenti con denaro	N.	5184
Con Buoni della locale Congregazione di Carità	»	5018
Elargizione Società operaia	»	600
Elargizione della ditta Fior di Udine	»	188
Elargizione della conferenza signor Pietti Ermenegildo	»	369
Pani venduti con concorrenza in denaro	»	6541
Carni idem	»	188
Vini idem	»	488
Formaggi idem	»	129
Verdure idem	»	1178
Brodi idem	»	5
Totale razioni	N.	19,828

Impieghi nel regio lotto. Il ministero delle finanze, con decreto in data 11 febbraio, ha dichiarato aperto il concorso per la nomina di cinque volontari nella carriera amministrativa, e di sei volontari nella carriera di ragioneria nell'amministrazione del lotto, fissando i giorni 16, 17 e 18 maggio, e i giorni 23, 24 e 25 stesso mese per le rispettive prove scritte, le quali potranno essere sostenute a scelta dell'aspirante, presso le direzioni di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma Torino, Venezia.

Nel suddetto decreto sono indicati i documenti da allegarsi alle domande, le quali saranno accettate a tutto il giorno 15 del corrente mese, che i programmi delle materie per ciascuna categoria.

Per essere ammessi al concorso chiedesi la licenza liceale o quella d'istituto tecnico.

Processo Magistris. Ci consta che Federico Magistris, che dovrà essere giudicato dalla nostra Corte d'Assise nell'udienza del 30 corr. per l'assassinio di Pietro Mons, ha presentato ieri domanda perchè gli sia concesso di non assistere al dibattimento.

SUICIDIO O DELITTO?
Altri particolari

Sul lugubre fatto narrato ieri, la *Venezia* giuntaci oggi mattina, ha questi altri particolari:

«Continua la triste impressione sul fatto avvenuto l'altra notte in Calle del Campanile a S. Cassiano, e continuano a correre sul fatto stesso voci disparate.

Per rispetto alla memoria della povera morta, smentiamo in via assoluta quanto si dice, che cioè il marito l'abbia gettata dalla finestra perchè trovata in flagrante adulterio. Per informazioni assunte, ciò è assolutamente falso.

La gelosia nacque nel Mecchia dal fatto che sua moglie dopo l'ultimo parto rimase affetta da catarro-uterale, per anemia, malattia per la quale dovette essere curata prima nell'ambulatorio dell'egregio dott. Pinelli, poscia all'ospedale, dove fu ricoverata per oltre un mese.

Il Mecchia, uomo brutale, bevitore troppo appassionato, causa per cui fu licenziato da molti caffè ed ultimamente anche da quello a S. Giov. Grisostomo condotto dal signor Gatti, non volle credere alle dichiarazioni dei dottori, e continuò nell'insana gelosia a maltrattare la povera donna.

Fra le voci che corrono vi è quella pure che il Mecchia abbia prima stroz-

zata la moglie possia gettata dalla finestra.

Anche questa pare sia da escludersi, inquantochè esternamente non si sono riscontrate sul cadavere traccie di strozzamento.

Non è neppur vero quanto ieri si diceva che cioè una figlia del Mecchia abbia detto che l'aveva lui gettata dalla finestra.

Sono invece assodate le altre circostanze di fatto da noi ieri narrate. Aggiungiamo che, quando il Mecchia fu fatto alzare dal letto, dal delegato Basilicò, questi gli riscontrò sul viso delle macchie di sangue che il Mecchia scusò dicendo essersi tagliato la sera innanzi *un dito*.

Questa mattina, il consesso giudiziario si è recato all'Ospedale, per assistere alla autopsia del cadavere della povera Amalia, che verrà *eseguita dall'egregio* ispettore dott. Cavagnis, autopsia che farà certo tacere le varie dicerie. »

La Società anonima del Tramvia a cavalli di Udine avverte che, dal 10 marzo corrente la Banca Cooperativa Udinese pagherà la cedola N. 5 dividendo dell'esercizio 1891 *in ragione di lire tre per azione*.

Teatro Sociale. Domenica 6 marzo, la drammatica Compagnia diretta dalla signora Virginia Marini, rappresenterà *Fernanda*, di Sardou, in 4 atti.

Lunedì 7, *Le sorprese del divorzio*, commedia in 3 atti, di A. Bisson e Mars, (esclusiva proprietà della Compagnia del cav. Marini).

Martedì 8, *L'amico delle donne*, di A. Dumas, commedia in 5 atti.

Mercoledì 9, *La lotta per la vita*, dramma in 5 atti e 6 quadri, (esclusiva proprietà della Compagnia del cav. Marini).

Sottoscrizione iniziata dal Sindaco di Udine, per soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892, che distrusse totalmente la loro casa:

Somma precedente lire 160.50.

Perotti Galeazzo lire 1, Loi Umberto 1, Bodini Angelo 1, Ermenegildo Perosa 1, Orazio de Belgrado 1, Veneroni Giuseppe 1, Clama Giov. Batt. 1, Carlo Conati 1, Zampieri cent. 50, Francesconi lire 1, Fabretti Giuseppe cent. 50, Alcetta cent. 50, Picco Raffaele lire 1, Augusto Piccoli cent. 50, Antonio de Carli cent. 50, Sambuco Francesco centesimi 50, Gianni Ermanno lire 5, Andrea Bertazzi 1, Felice d'Angler 1, Monti Ugo 1, Eugenio Sumanto 1, Gabriele Dalla Torre 1, Ettore Zavanella 1, Fallavai 2, Pitteri Vincenzo 1.60, Trenza Giovanni 1, Cosattini Ettore e famiglia 4, Arreghini e Molinari 1, L. Minisini 5, N. N. 1, Angelo Fabris 5, Carlo Marcuttini 3, Giovanni Hocke 3, Rea Giuseppe 3, Lollinaz 2, A. Zuliani-Schiavi 1, P. Marchesi 2, Parpan e C. 1, A. Bearzi 5, G. de Puppi 5, Doretta Colloredo 3, O. di Prampero 5, Ida Tomadini-Rizzani 2, famiglia Rinaldini 5, G. B. di Varmo 4, N. N. cent. 50, N. N. lire 1, N. N. 2, N. N. cent. 50, A. Fanna lire 2, Luigi Barei 5, G. Ferrucci 3, Vittorio Cagli 5, fratelli Beltrame 2, fratelli Tellini 5, vedova Dorta 5, Valentinuzzi Francesco 1, fratelli Tumiotto 1, Anna Moratti-Moretti e figli 10, Celestino Ceria 5, Domenico Bertaccini 2, A. Cella 2, Bon Antonio 1, Molin Pradel Agostino 1, Rupp 2, Chiap 3, Giuseppe Savorgnan di Brazzà 5, Antonio Lovaria e famiglia 10, Giusto Muratti 10, Antonio Crainz 5, Pasquale Fior 5, A. Jacuzzi 1, fratelli Moretti 5, Giov. Batt. d'Aronco 2, Enrico Margreth 5, G. L. Pecile e figlio 10, G. B. Dalan 1, Fabio Cloza 5, G. B. Degani 5, Nicolò Degani 5, Andrea Tomadini 10, Martina 5, Pittana 5, Ciriano Comelli 4, fratelli Pancera 1, Keehler 10, D. Roi 2, De Candido Domenico 3, Del Negro Michele cent. 50, Zanelli Giovanni cent. 50, Alessandro Astolfoni 2, F. Schreiner e figli 3, Modolo Pio-Italico 2.

Totale complessivo lire 425. (*Continua*)

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Pecile Giuseppe*:

Sette Luigi, lire 2 — Dal Torso nobile Antonio ed Enrico, 2 — Sartogo Pietro, 1 — Griffaldi Giovanni, 1 — Baschiera avv. Giacomo, 2 — De Longa Luigi, 1 — Ronzoni Italico, 1 — Viezzi Enrico, 1.

di *Plai-Cosmi Italia*, di Palmanova: Griffaldi Giovanni, lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità.

Cremazione. Ieri alle 11 ant., venne cremata la salma di Giuseppe Pecile. *Così disponeva la volontà del* defunto nel testamento.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

Ieri, alle ore 5 pom., cessò di vivere

Giacomo Darissini.

Il figlio ne dà il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Udine 3 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 9 ant., partendo dalla piazza *dell'Ospitale n. 1*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 3 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	741,3	740.7	742.4	744.1
Umid. relat.	57	65	76	52
Stato di cielo	cop.	piov.	p.n.	cop.
Acqua cad. m.	—	goc.	1,6	0,9
Vento (direzione	E	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	4	16	23	26
Term. centigr.	8.5	6.2	1.4	0.6

Temperatura (massima 10.0 (minima 0.5

Temperatura minima all'aperto -0.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 2 marzo 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi dal quarto quadrante al sud — deboli e freschi settentrionali a nord — cielo vario tendente al sereno — Temperatura diminuita.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 2.

Presidenza Biancheri.

Cavalletto, Cocco Ortu, Pais ed il presidente del consiglio a nome del *governo si associano commossi alle parole* del presidente della Camera dette in onore del defunto Nicola Ferracciù.

Su proposta di Cavalletto la Camera unanime delibera in segno di lutto per la morte dell'illustre deputato che oggi e domani siano sospesi i lavori parlamentari, che la Camera intervenga in corpo ai funerali, che per otto giorni rimangano abbrunati il banco presidenziale e la bandiera di Montecitorio e che si invii a nome della Camera le condoglianze alla città (Calangiano — prov. di Sassari) che diede i natali a Nicola Ferracciù ed alla desolata sua famiglia.

Quindi si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2.

Presidenza Farini

Si riprende la discussione del progetto di legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, di cui si approvarono *gli articoli fino al 22 ed ultimo*.

Il presidente comunica la morte di Ferracciù vice presidente della Camera.

Ne tesse l'elogio funebre, commemorandone gli alti meriti patriottici.

Crede interpretare il voto del Senato, comunicando alla famiglia e alla presidenza della Camera le sue vive condoglianze per la grave perdita.

Chimirri si associa in nome del governo alle parole di rimpianto della presidenza, ed esprime il suo personale cordoglio per la perdita dell'illustre deputato che amò di vivissimo affetto.

Quindi si leva la seduta.

PRODROMI...

Sono significanti le seguenti *informazioni*, che leggiamo nell'ufficioso *Comune* giuntoci questa mattina:

« Crediamo che sia intenzione del Governo di sollecitare quanto più è *possibile la discussione dei vari argomenti* all'ordine del giorno, per non trovarsi dinanzi ad urgenti quesiti da risolvere, dato il caso che la politica prendesse una piega meno tranquillante.

« Secondo i rapporti, che si dicono arrivati alla Consulta nei giorni scorsi *dalle varie Legazioni, si rimarca una* certa tensione, una riservatezza, che se non è ancora ostilità aperta, starebbe per diventarlo, fra i due gruppi che ormai si disputano il campo della politica europea.

« Dicesi che questa nuova situazione data *specialmente dalle dichiarazioni di* Salisbury alla Camera inglese, riguardo all'Egitto.

« Il tono così reciso di quelle dichiarazioni, avrebbe impressionato sfavorevolmente anche qualche Governo sinceramente amico dell'Inghilterra, ma *non disposto a subire senza esame ogni* pretesa esagerata della politica inglese. »

Lo scioglimento della Camera

Il *Temps* di Parigi, di solito bene informato, conferma in un dispaccio da *Roma una grave notizia del Comune* da noi commentata nel nostro numero di martedì.

Ecco ciò che si telegrafa al giornale francese:

« Giovedì comincierà alla Camera la discussione del progetto di legge per la riduzione del numero delle nuove linee ferroviarie.

« Un personaggio altolocato mi assicura che il Ministero ha deciso di chiedere un voto di fiducia su questa questione, per uscire dalla situazione incerta nella quale esso si trova dopo gli ultimi voti.

« Lo stesso personaggio ha aggiunto, che se il voto desse soltanto una debole maggioranza, non sarebbe improbabile che si sciogliesse la Camera e si facesse appello agli elettori. »

IN GRECIA

Sul grave conflitto manifestatosi in Grecia fra i poteri dello Stato, abbiamo pubblicato ieri due dispacci giunti all'ultima ora, ed oggi si hanno i seguenti *particolari*:

Alla Camera Delijannis narrò il passo fatto dal Re presso di lui, e la Camera, con 78 voti, approvò una mozione di fiducia a Delijannis, e poi si aggiornò sino alla fine della crisi.

La folla accolse tale voto con entusiasmo, e recossi poscia a fare una dimostrazione in piazza della Costituzione davanti al palazzo reale.

La cavalleria caricò ripetutamente la folla.

Dopo la seduta della Camera molta folla seguì Delijannis fino a casa sua. Delijannis si affacciò al balcone e pronunziò un discorso, dicendo:

« Il popolo mi onorò due volte di *illimitata fiducia; non abbandonerò il* mio posto contando sempre sulla fiducia e sull'appoggio del popolo ».

Una controdimostrazione ebbe luogo davanti alla casa di Tricupis.

***

Da fonte ufficiosa si comunica che il gabinetto Delijannis fu revocato perchè *il re temeva un aggravamento* della crisi finanziaria.

***

Si annunzia in data di ieri la pubblicazione del decreto prorogante la Camera fino al 6 aprile. Tuttavia lo scioglimento della Camera è certo, in seguito al voto di fiducia che diede *ieri a Delijannis*.

Il Re diresse al generale Mavromichali una lettera di felicitazione pel mantenimento dell'ordine, esprimente soddisfazione per l'attitudine di ieri dei militari di tutti i gradi.

***

Il nuovo ministero resta definitivamente *composto così: Costantinopulos presidenza*, interno ed interim delle finanze, Philaretos giustizia e interim dell'estero, Papamichalopulos culti ed istruzione, Sahtouris marina, Mastrapas guerra.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

NICOLÒ FERRACCIÙ

Ieri notte alle 12,55 è spirato in Roma dopo parecchi giorni di dolorosa agonia, questo venerando patriota.

Ne daremo domani un cenno biografico.

I lavori parlamentari

Roma 2 — *L'Agenzia Italiana* di oggi assicura che il Governo darà la precedenza *sulla discussione della legge ferroviaria*, ai progetti sui buoni settennali del Tesoro, e sull'assestamento del bilancio.

La dichiarazione del Gabinetto Loubet

Parigi 2 — Il nuovo Gabinetto Loubet nella dichiarazione che leggerà domani alle Camere raccomanderà il concentramento dei repubblicani, annunzierà la volontà di tutelare l'ordine interno, di mantenere il Concordato e le leggi organiche bastanti da sole ad assicurare i diritti dello Stato, nonchè di mantenere i trattati di commercio. Dichiarerà inoltre che lo sviluppo militare e una nuova politica diplomatica sono i migliori mezzi per assicurare la pace.

La Francia e l'Enciclica

Parigi 2 — Se domani alla Camera il governo verrà interpellato a proposito, Ribot dichiarerà che nessun negoziato fu impegnato tra la Francia e la Santa Sede riguardo all'Enciclica.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano 1 marzo — Le provviste compiute nell'ultima quindicina hanno coperto i bisogni più pressanti, ed ora i compratori temporeggiano od avanzano offerte nuovamente ridotte, che per lo più sono respinte. Nulla di buono perciò nella giornata, che passò in calma e coll'ordinaria tendenza incerta.

Anche nei bozzoli secchi trattative difficili e scarsi affari. *Qualche vendita* isolata di gialli Salonicco sui fr. 9 10 oro a rendita.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» 5 % god. 1 lugl 1892	—.—	92.60
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	246.5	fissem
» Banca di Cred. Ven. nomin	297.	ex.co.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	242.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda . .	5	—	—.—	—.—	126.80	127.1
Germania. .	3		—.—	103.70	—.—	—.—
Francia . . .	3	—	103.40	—.—	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	25.95	25.86	25.94
Londra . . .	3	1/2	25.89	—.—	—.—	—.—
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	220 3/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	220 5/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 f.		—	—.—	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3

Rendita italiana 92.70 sera 92.65
Napoleoni d'oro 20.65

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 94.75
id. id. (arg.) 94.25
id. id. (oro) 110,40
Londra 11.82 Nap. 9.38—

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital 90.—
Marchi 127/60

Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano – Corso S. Celso, 9 – **Milano**

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costrutto solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimase alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro e fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.30, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a striscio in ferro per paglericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **3.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.16 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.34 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.53 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.06 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. T.	6.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50**.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** a bottiglia.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il vero *rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore ai chilogrammi. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco